



homepage

rePORTAr n°52

bilanci

speciale: viaggio a Terezin

VO - Camargue/Provence

ARCHIVIO

Libro degli ospiti



sms.reportar@gmail.com

S.M.S. Carlo Porta
via Moisé Loria 37
20144 Milano
tel. 02 88440051 (centralino)

sito della scuola
<http://www.icsmoiseloria.gov.it>



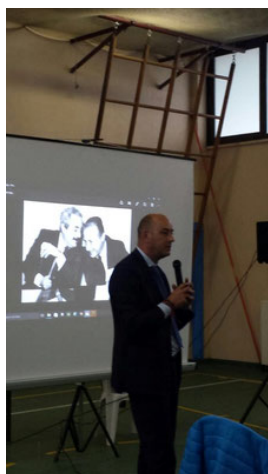
reportar
numero 52

Risveglio della coscienza

Gianluca Cali, imprenditore siciliano, nasce e cresce a Casteldaccia, un piccolo paese di 7000 abitanti in provincia di Palermo, fulcro della mafia palermitana. Fin dai tempi del liceo incontra grandi personaggi che hanno combattuto contro la mafia come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e, dopo la loro morte, sente un “risveglio della coscienza”. A diciannove anni matura sentimenti di rabbia, consapevolezza, ribellione, rivalsa e riscatto contro le ingiustizie, che gli daranno la forza, successivamente, di combattere e ignorare le continue minacce da parte di organizzazioni mafiose siciliane. Il mio obiettivo, oggi, non è riproporvi la sua storia, ma cercare di capire che utilità può avere, per un ragazzo o una ragazza della mia età, l’incontro che è stato organizzato presso la nostra Scuola lo scorso 10 maggio.

Sicuramente non è un argomento che viene affrontato tutti i giorni e, men che meno, noi giovani, ci scambiamo idee su questo tema. Credo però che incontri di questo tipo siano molto utili perché ci propongono esperienze che ci fanno riflettere, ci trasmettono messaggi e pensieri come «La mafia non sarà sconfitta da carabinieri o poliziotti, ma da qualche migliaio di maestri», evidenziano che anche comportamenti come il bullismo possono essere un inizio perché alimentano quella cultura su cui si fondano i modi di agire tipici della mafia e, cosa ancora più importante, ci fanno capire che il silenzio e la paura non potranno mai aiutare a sconfiggere questo grande problema. Solo chi avrà il coraggio, come Cali, di ribellarsi, potrà contribuire all’estinzione di questo fenomeno perché «La mafia è un fatto umano e, come tutti i fatti umani, ha un inizio e avrà una fine».

Beatrice V. 3A



Indietro non si torna



Da bambina ero solita viaggiare, a bordo di quel vagone misterioso e creativo che noi chiamiamo “fantasia”, verso realtà e dimensioni in cui ero tutto ciò che volevo, tutto ciò che non ero.

Pensavo a come sarei stata se fossi divenuta una Winx, a come sarebbe potuta essere meravigliosa e costruttiva la mia esistenza vissuta da fata, tra magie, acrobazie e strategie contro le minacce degli altri stregoni, tutt'altro che amiconi.

Mi ponevo domande che solo una bambina ingenua e sognatrice potrebbe mai formulare: «E se fossi una creatura del cielo?» «Vivrei nell'azzurro sereno, al di là del gelo terreno».

«E se potessi librarmi in cielo con un solo balzo?» «Non tornerei più dalla freddezza dell'asfalto».

«E se potessi divenire la luce solare?» «Avrei il potere di abbracciare, quindi di abbronzare, tutti coloro che non si lasciano accarezzare dalla mia luce spettacolare».

Le stagioni mutano e le domande anche. Gli interrogativi dell'infanzia curiosi e originali, hanno fatto i bagagli lasciando spazio ad altri, più razionali, riguardanti i molteplici problemi adolescenziali, appartenenti a un periodo del nostro ciclo vitale, in cui sembra esserci soltanto il temporale.

«L'adolescente non è né carne né pesce». Questo è quello che dice la gente.

Il bambino, esploratore del mondo esteriore, non è tormentato da un grandissimo conflitto interiore. Le sue curiosità si soddisfano nel presente e nel concreto, senza sembrare un completo segreto.

Coloro i quali sono considerati punti di riferimento, causano un enorme tormento dovuto a un continuo senso di smarrimento, che proverai in qualunque luogo andrai.

Insomma è un enorme “casino”, ogni notte sogno di tornar bambino, soltanto per ridere e giocare, trascurando la cattiveria del male.

Sara Z. 3C

Libri e film: un bell'incontro

Molti film sono stati tratti da libri o ne hanno preso ispirazione. Alcuni di questi sono: *Colpa delle stelle*, la saga di *Divergent* o *Hunger Games*. O anche quelli di *Harry Potter*, *Twilight*, *Shadowhunters* e *Alice in Wonderland*. Molti tra questi titoli sono noti a tutti.

Un regista decide di ispirarsi a un film per ragioni diverse: considera la storia avvincente oppure sa che il romanzo riscuote molto successo. Libri e film, pur raccontando la stessa storia, sono diversi per molti aspetti. Un libro si esprime attraverso la parola scritta, mentre un film si serve di immagine e suono. Il primo offre più dettagli che permettono al lettore di creare nella sua mente un universo personale, mentre nel secondo questo mondo è già definito dal regista. Il libro comporta più tempo e una maggiore concentrazione, mentre il film si riesce a vedere in due o tre ore e, magari, non richiede tanta attenzione.

A molti ragazzi capita di non apprezzare il film tanto quanto il libro per via di alcuni frammenti di storia mancanti. Mentre è anche capitato che il film fosse meglio riuscito rispetto ad un libro. Questo può essere dato dalla bravura degli attori o dall'aggiunta di musiche ed effetti speciali, nel caso il libro sia stato noioso.

Io adoro libri e film allo stesso modo perché mi permettono di godere una storia in modi diversi, e anche perché a volte posso così fuggire dalla realtà.

Quindi chi vince?

Entrambi, purché siano appassionanti!

Olivia P. 3I



L'attualità di Kung Fu Panda 3



Kung Fu Panda 3 è stato uno dei film più attesi di questo inizio 2016: il mitico Po, il Guerriero Dragone, è tornato al cinema per trascinarci in un'avventura imperdibile...

Sembra tutto tranquillo in Cina, nessuno si aspetta il ritorno di Kai, arrivato dall'oltretomba con l'obiettivo di sconfiggere tutti i maestri di Kung Fu e guadagnare il loro potere. Po e i Cinque Cicloni si trovano a combattere con un nemico più forte del

previsto, che si può sconfiggere solo con un potere interiore, non fisico.

Per fare ciò Po deve scoprire chi è veramente e lo farà con l'aiuto di due personaggi molto importanti: suo padre adottivo, un'oca e suo padre biologico, tornato da lui dopo tanto tempo. Dovrà scoprire cosa significa essere un Panda e quindi non fare sforzi, mangiare con le mani e rotolare senza dimenticarsi dell'educazione acquisita dal padre oca. Avrà anche bisogno dell'aiuto di tutti i panda per sconfiggere Kai in una divertentissima battaglia finale.

All'inizio devo dire che non mi aspettavo una storia così coinvolgente, la comicità era molto forzata e la trama mi sembrava troppo complessa. A mano a mano, invece, la storia si è sciolta, così il film è diventato divertente e comico al punto giusto.

Potrebbe sembrare un cartone infantile, ma si devono saper cogliere aspetti molto attuali e dibattuti come per esempio il fatto che Po abbia due papà. In Italia questo aspetto ha suscitato molte polemiche, nell'ambito del dibattito sulle famiglie gay. Beh... io trovo invece che sia geniale: per trattare un argomento così discusso in un cartone bisogna avere coraggio e talento, cosa che non manca ai direttori. Alessandro Carloni, uno dei talenti italiani dell'animazione, e Jennifer Yuh, una delle prime donne ad aver diretto film d'animazione per una grande casa di produzione come la DreamWorks.

I due dimostrano attraverso il personaggio di Po come si possa crescere bene anche con due papà, perché l'importante è volersi bene, credere in se stessi e nei propri sogni.

Alla fine Po riesce a scoprire chi è: lui non è un guerriero, lui non è un panda, lui è "il Panda".

Alessandro D. S. 3A

Traducendo discitur

Sappiamo che, nella nostra scuola, per gli alunni di terza media, nell'ora che nei primi due anni è dedicata all'approfondimento di italiano e alla lettura di libri, si comincia a prendere confidenza con la lingua latina. Il fatto che nell'orario curricolare sia presente una sola ora dedicata a questa disciplina, a volte poco considerata o ritenuta inutile, spinge i ragazzi più volenterosi a interessarsene e il corso di latino, organizzato dal professor Vittorio Sessa Vitali, soddisfa la loro richiesta. Vi avevamo già parlato di lui e di quello che fa per la nostra scuola, ma forse non nel modo giusto, soffermandoci in particolare sulla sua figura di compositore per lo Zecchino d'oro. In questo articolo vogliamo parlarvi di tutto ciò che ha fatto per noi in quest'anno e di tutto quello che ci ha insegnato, premettendovi che, secondo noi, è molto importante studiare il latino, e non ci riferiamo soltanto ai futuri classicisti, ma anche e soprattutto agli alunni di seconda.

Il professore ci ha insegnato che "latino" non significa solamente tradurre frasi e eseguire versioni, ma provare piacere nell'affrontare argomenti nuovi e comprendere l'etimologia delle parole e la bellezza della nostra lingua. Il corso non ci è servito solo a imparare, ma anche a fare nuove amicizie e divertirci insieme, cosa che può sembrare banale, ma che è una particolarità di questa iniziativa, che rende l'apprendimento meno pesante e sereno. Vorremmo ringraziare il nostro professore, al quale dedichiamo questo spazio su *rePORTAr*, per dirgli che è stato molto importante per noi, ci ha aiutato a crescere e ci ha preparati a quello che ci aspetterà l'anno prossimo (o tra due anni, quando anche per i ragazzi di seconda sarà arrivato il momento di frequentare una scuola superiore) incoraggiandoci e ricordandoci valori importanti, come l'amicizia, sempre con il sorriso sul suo volto fiducioso. Nel nostro caso possiamo dire che "traducendo s'impara".

Gli allievi del corso di latino

Dove sono le mie chiavi?

Esistono principalmente tre tipi di persone. Il primo è il ragazzo perfetto, ordinato, che ritira sempre ogni oggetto al suo posto e appena lo cerca lo trova. Il secondo è colui che non ha un posto dove mettere le cose ma che, se nessuno glielo tocca, le trova quando ne ha bisogno. Il terzo tipo è composto da tutte quelle persone che, anche se si sforzano di essere ordinate, riescono a perdere tutto.

L'ordine incide molto sulla nostra vita quotidiana, anche se spesso non ce ne accorgiamo e preferiamo fare meno fatica scegliendo la strada apparentemente più facile. Primo o poi, che lo vogliamo o no,

quel libro che avevamo ammucchiato insieme agli altri distrattamente o le chiavi buttate da qualche parte appena entrati in casa ci serviranno e partirà la lotta contro il tempo per trovare ciò che, una volta su tre, abbiamo davanti agli occhi.

L'ordine non è solo materiale. Quante volte vi sarà capitato di aver già sentito una cosa, ma non riuscire a capire di cosa si tratti? Oppure che vi venga detto di fare ordine nella testa per riuscire ad andare avanti? Per l'appunto, molto spesso, è più facile essere ordinati con i propri oggetti perdendosi poi in pensieri senza capire come, dove, quando e perché. Altre volte il disordine materiale dipende da quello mentale e viceversa. Va detto che l'ordine è soggettivo. Persone diverse, anche se molto ordinate, potrebbero non trovarsi a loro agio in armadi accuratamente sistemati da altri. Provate a pensare cosa capiterebbe se qualcun altro si occupasse di mettere a posto i vostri oggetti. Riuscireste ad ambientarvi subito? E soprattutto che genere di persona siete? Quella precisa e sempre ordinata o quella che preferisce lasciare a una prossima volta lo sforzo di trovare qualcosa che non avevate sistemato?

In fin dei conti, essendo soggettivo, l'ordine non è essenziale. Ci sono sempre state e sempre ci saranno persone disordinate che riusciranno bene nel loro lavoro. E preoccuparsi troppo potrebbe anche far perdere delle occasioni.

Chiara B. 31



La MotoGP continua



Dopo i Gran Premi di Qatar, Argentina e Stati Uniti d'America la MotoGP arriva a Jerez de la Frontera, in casa di Maverik Vinales. Valentino fa subito notare che è il migliore già nelle qualifiche, l'ultimo giro è da record, partendo così primo. Nella gara Rossi parte molto bene e rimane primo dall'inizio fino alla fine della gara anche se, dopo pochi giri, Lorenzo si fa avanti, ma Vale lo sorpassa immediatamente. Rossi vince con un distacco di 5 secondi e 20. Vincendo in casa spagnola, Rossi ritorna a far parte della storia del moto mondiale con 113 vittorie. Dopo il Gran Premio di Spagna, la MotoGP arriva in Francia, qui la pista non è particolarmente amata da Rossi anche se nel 2012 fece una battaglia epica con Stoner, campione del mondo nel 2011, dove arrivò terzo. Si vede subito che a Rossi non piace quella pista perché nelle qualifiche ottiene il settimo tempo, il peggior risultato delle qualifiche dall'inizio dell'anno. Rossi, il giorno della gara, parte bene e inizia a sorpassare piloti; arrivato in quarta posizione, Rossi si trova davanti Dovizioso e Márquez. Ne esce vittorioso perché dopo aver sorpassato i due, Dovizioso e Marquez cadono nello stesso punto forse per la presenza di olio rilasciato da qualche moto. Il vincitore è Lorenzo, Rossi arriva secondo con una buona prestazione, Maverik Vinales arriva terzo. Il prossimo gran premio è quello in Italia al Mugello, a 50 km da Firenze. Rossi insieme a tutti gli Italiani è favorito anche se bisogna stare attenti a Márquez e a Lorenzo.

In questi ultimi giorni si è parlato molto del mercato perché resta ancora da decidere chi affiancherà Rossi l'anno prossimo in Yamaha avendo Lorenzo già firmato con la Ducati. Molto probabilmente Lorenzo sarà in squadra con Dovizioso. Iannone, attuale pilota della Ducati, potrebbe andare in Honda o alla Suzuki prendendo così il posto a Pedrosa o a Vinales. Uno dei due potrebbe affiancare Rossi in Yamaha, ma è ancora tutto da vedere. La cosa certa è che Rossi e Vinales sono grandi amici e già nel Gran Premio di Francia si sono parlati complimentandosi l'uno con l'altro: anche Márquez sembrava grande amico di Rossi....

Andrea S. 2B

Questo sito è stato realizzato con **Jimdo!** Crea subito il tuo, gratuitamente. Basta registrarti su <http://it.jimdo.com>.